



GIUSEPPE CANTELE,
ROBERTO SBIROLI
Roberto Ridolfi.
Bibliografia
Firenze, Leo S. Olschki,
2010 [B.B.I., 189]
287 pp., ill., 39,00 euro

Le bibliografie davvero utili sono poche, ma le indispensabili ancor meno. Quella di cui parliamo è forse un *unicum*. È infatti la “bibliografia di un maestro bibliografo”, dedicata a un personaggio definito da Montanelli “sommazzatore di archivi”, che nel silenzio ovattato della sua Baronta, sulle dolci colline fiorentine, ha saputo come pochi incarnare insieme la figura di erudito, scrittore raffinato, studioso (era esperto in studi bibliografici, incunabolistici,

paleografici, umanistici, elzevirista, bibliotecario-mago, studioso di filigrane e paleotipi, giornalista, biografo centrale per Machiavelli, Guicciardini, Savonarola e Papini) nonché bibliofilo sopraffino. Per essere all'altezza del “bibliografo” occorreva realizzare qualcosa di straordinario. Scommessa vinta per un'opera che, oltre al pregio di leggersi come un romanzo, è un capolavoro per precisione, descrizione, informazione e classificazione (quattro parti: libri, curatele, altri scritti, “ghiribizzi”; un'appendice: alcuni inediti di Ridolfi; quattro indici: cronologico e alfabetico degli scritti, dei nomi e dei periodici, che da soli rendono l'idea e l'impegno dell'*opus*). I suoi 475 lemmi, alcuni dei quali occupano addirittura più pagine, sono tutti, senza eccezioni, arricchiti da un riassunto, notizie, curiosità e informazioni preziose. Caratteristica unica è poi la sezione dei “ghiribizzi”, dove di ogni articolo ridolfiano vengono ristampate le prime righe, in modo che il lettore possa immediatamente entrare in contatto sia con lo stile inconfondibile dello scrittore, che con l'argomento dell'elzeviro, un genere giornalistico in cui eccelle il nobile mar-

chese umanista fiorentino. Ancora più misterioso e affascinante è il fatto che una tale messe di notizie sia stata realizzata da un non addetto ai “lavori bibliografici”; Cantele è infatti avvocato in quel di Bassano, qui coadiuvato da una librai antiquario di primissimo piano, Roberto Sbiroli. L'opera in questione andrebbe anche letta avendo cura di tenere accanto gli *Atti* del convegno di studi su Ridolfi svoltosi a Firenze il 15 e 16 novembre 1997, pubblicati l'anno dopo da Olschki. In quegli *Atti* la figura complessiva, magmatica, stratificata e carica del Marchese Ridolfi riluce pienamente, scandagliata in profondità dai tanti saggi e contributi critici. Entrambi i volumi rappresentano, quindi, il culmine e la vetta cui si può, e si deve, giungere per rendere il giusto e meritato omaggio a un grande Maestro. Oggi che la sua magnifica biblioteca, insieme all'archivio, è conservata presso la Cassa di Risparmio di Firenze, questa bibliografia ci restituisce il sapore di un tempo e di un'epoca, di uno stile di vita e di studio, di un'etica del lavoro bibliografico, di una gioia, e anche di una serena e compiuta esistenza. MG